



**DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA E SCIENZE POLITICHE,
ECONOMICHE E SOCIALI**

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL PIEMONTE ORIENTALE "AMEDEO AVOGADRO"

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN
GIURISPRUDENZA**

Classe delle lauree magistrali in Giurisprudenza cl. LMG/01

(Allegato d.3/2014 al D.R. n. 539/2016 del 25 luglio 2016)

**Ai sensi dell'art. 12 (Regolamenti didattici dei corsi di studio)
del Decreto 22 ottobre 2004, n. 270**

Art. 1 Finalità

1. Il presente regolamento didattico del corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza definisce i contenuti dell'ordinamento didattico e gli aspetti organizzativi del corso di studio, ai sensi di quanto previsto dall'art. 12 del D.M. n. 270/2004.
2. L'ordinamento didattico e l'organizzazione del corso sono definiti nel rispetto della libertà di insegnamento e dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti.

Art. 2 Contenuti del Regolamento didattico di corso

1. Il Regolamento didattico definisce le modalità di applicazione dell'ordinamento didattico specificandone gli aspetti organizzativi.
2. Il Regolamento didattico determina in particolare:
 - a) gli obiettivi formativi specifici, includendo un quadro delle conoscenze, delle competenze e abilità da acquisire e indicando i profili professionali di riferimento;
 - b) l'elenco degli insegnamenti con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari di riferimento e l'eventuale articolazione in moduli, nonché delle altre attività formative;
 - c) i CFU assegnati per ogni insegnamento e le eventuali propedeuticità;
 - d) la tipologia delle forme didattiche adottate, anche a distanza e le modalità della verifica della preparazione;
 - e) le attività a scelta dello studente e i relativi CFU;
 - f) le altre attività formative previste e i relativi CFU;
 - g) le modalità di verifica della conoscenza delle lingue straniere e i relativi CFU;
 - h) le modalità di verifica di altre competenze richieste e i relativi CFU;
 - i) le modalità di verifica dei risultati degli stages, dei tirocini e dei periodi di studio all'estero e i relativi CFU;
 - l) i CFU assegnati per la preparazione della prova finale, le caratteristiche della prova medesima e della relativa attività formativa personale;
 - m) gli eventuali *curricula* offerti agli studenti, e le regole di presentazione dei piani di studio individuali;
 - n) le altre disposizioni su eventuali obblighi degli studenti;
 - o) i requisiti per l'ammissione e le modalità di verifica;
 - p) le modalità per l'eventuale trasferimento da altri corsi di studio;
 - q) i docenti del corso di studio, con specifica indicazione dei docenti di cui all'art. 1, comma 9, dei D.M. sulle classi di Laurea, e dei loro requisiti specifici rispetto alle discipline insegnate;
 - r) le attività di ricerca a supporto delle attività formative che caratterizzano il profilo del corso di studio;
 - s) le forme di verifica di crediti acquisiti e gli esami integrativi da sostenere su singoli insegnamenti qualora ne siano obsoleti i contenuti culturali e professionali.

Altre informazioni, relative ai risultati raggiunti in termini di occupabilità, alla situazione del mercato del lavoro nel settore, al numero degli iscritti per ciascun anno e alle previsioni sull'utenza sostenibile, alle relazioni dei Nuclei di Valutazione e alle altre procedure di valutazione interna ed esterna, alle strutture e ai servizi a disposizione del corso e degli studenti iscritti, ai supporti e servizi a disposizione degli studenti diversamente abili, all'organizzazione della attività didattica, ai servizi di orientamento e tutorato, ai programmi di ciascun insegnamento e agli orari delle attività, devono essere garantite agli studenti, di norma attraverso le stesse modalità.
3. Il Regolamento didattico è approvato con le procedure previste dallo Statuto e dal Regolamento didattico d'Ateneo.

Art. 3 Struttura e organizzazione del corso

- Il corso è gestito dal Consiglio di Corso di studio.
Il corso è organizzato e gestito sulla base dei seguenti atti:



- a) ordinamento didattico (allegato A);
- b) quadro degli insegnamenti e delle attività formative (allegati B1 e B2);
- c) piano degli studi annuale (allegato C).

Art. 4 Ordinamento didattico

L'ordinamento didattico determina:

- a) la denominazione del corso;
- b) la classe o le classi di appartenenza e il Dipartimento o i Dipartimenti a cui il corso è annesso;
- c) gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi, formulati tramite la descrizione del corso di studio, del relativo percorso formativo e degli effettivi obiettivi specifici. Indica i risultati di apprendimento dello studente secondo il sistema di descrittori dei titoli di studio adottato in sede europea (conoscenza e capacità di comprensione, capacità di applicare conoscenza e comprensione, autonomia di giudizio, attività comunicative, capacità di apprendimento), il significato del corso di studio sotto il profilo occupazionale e individua gli sbocchi professionali anche con riferimento alle attività classificate dall'ISTAT;
- d) il quadro generale delle attività formative da inserire nei curricula;
- e) i crediti assegnati alle attività formative e a ciascun ambito, riferendoli, quando si tratti di attività relative alla formazione di base, caratterizzante, affine o integrativa, a uno o più settori scientifico-disciplinari nel loro complesso;
- f) la frazione dell'impegno orario complessivo riservata allo studio personale o ad altro impegno di tipo individuale, per ciascuna categoria di attività formative;
- g) le conoscenze richieste per l'accesso;
- h) il numero massimo di crediti riconoscibili;
- i) le caratteristiche della prova finale.

L'ordinamento didattico è compreso nel Regolamento didattico d'Ateneo ed è contenuto nell'Allegato A al presente Regolamento didattico di Corso di laurea.

Art. 5 Obiettivi formativi specifici del corso

I laureati nel corso di Laurea Magistrale devono:

- aver conseguito elementi di approfondimento della cultura giuridica di base nazionale ed europea, anche con tecniche e metodologie casistiche, in rapporto a tematiche utili alla comprensione e alla valutazione di principi o istituti del diritto positivo;
- aver conseguito approfondimenti di conoscenze storiche che consentano di valutare gli istituti del diritto positivo anche nella prospettiva dell'evoluzione storica degli stessi;
- possedere capacità di produrre testi giuridici (normativi e/o negoziali e/o processuali) chiari, pertinenti ed efficaci in rapporto ai contesti di impiego, ben argomentati, anche con l'uso di strumenti informatici;
- possedere in modo approfondito le capacità interpretative, di analisi casistica, di qualificazione giuridica (rapportando fatti a fattispecie), di comprensione, di rappresentazione, di valutazione e di consapevolezza per affrontare problemi interpretativi ed applicativi del diritto;
- possedere in modo approfondito gli strumenti di base per l'aggiornamento delle proprie competenze.

Art. 6 Profili professionali

I laureati dei corsi della classe, oltre ad indirizzarsi alle professioni legali ed alla magistratura, potranno svolgere attività ed essere impiegati, in riferimento a funzioni caratterizzate da elevata responsabilità, nei vari campi di attività sociale, socio-economica e politica ovvero nelle istituzioni, nelle pubbliche amministrazioni, nelle imprese private, nei sindacati, nel settore del diritto dell'informatica, nel settore del diritto comparato, internazionale e comunitario (giurista europeo), oltre che nelle organizzazioni internazionali in cui le capacità di analisi, di valutazione e di decisione del giurista si rivelano feconde anche al di fuori delle conoscenze contenutistiche settoriali.

Art. 7

Occupabilità e mercato del lavoro

I laureati in Giurisprudenza hanno buone possibilità di inserimento non solo nell'ambito tradizionale delle professioni forensi, ma anche nella pubblica amministrazione e nelle imprese.

Art. 8

Accesso ai corsi

Per essere ammessi al corso di Laurea Magistrale occorre essere in possesso di un diploma di Scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo secondo la normativa vigente, in base a quanto previsto dall'art. 6, comma primo del DM 270/2004.

Art. 9

Programmazione degli accessi

Il corso è ad accesso libero.

Art. 10

Credito Formativo

L'unità di misura dell'impegno dello Studente è il Credito Formativo Universitario (CFU). Ad ogni CFU corrispondono 25 ore così divise:

- a) 7,3 ore di lezione;
- b) 17,7 ore di studio autonomo

I crediti corrispondenti a ciascun Corso di insegnamento sono acquisiti dallo studente con il superamento del relativo esame.

Art. 11

Riconoscimento Crediti

Può essere riconosciuto fino a un massimo di 6 crediti per attività professionale o extrauniversitaria.

Art. 12

Convenzioni per la Didattica

Non sono attivate convenzioni per la didattica.

Art. 13

Requisiti per l'ammissione e modalità di verifica

Ai sensi del D.M. 270/04 è prevista una valutazione di coloro che si immatricolano da parte del Consiglio di Corso di Studio che verifica il possesso di un'adeguata preparazione iniziale.

Qualora non si riscontrasse un'adeguata preparazione iniziale, lo studente sarà tenuto a frequentare corsi formativi aggiuntivi.

Art. 14

Quadro degli insegnamenti e delle attività formative

Le attività formative sono strutturate secondo quanto previsto nella Sezione C del presente regolamento.

Art. 15

Piano degli studi annuale

1. Il Piano degli studi annuale determina le modalità organizzative di svolgimento del corso con particolare riguardo alla distribuzione degli insegnamenti nell'anno.
2. Il Piano degli studi viene proposto dallo studente ed approvato annualmente dal Consiglio di Corso di studio entro i termini stabiliti.
3. Il Piano degli studi deve essere consegnato alla Segreteria Studenti entro il termine stabilito dal Dipartimento.
4. Il Piano degli studi annuale del corso di laurea è definito nella Sezione D del presente Regolamento.

Art. 16

Piano degli studi part-time/Piano di studi per studenti lavoratori

Non è prevista l'iscrizione a tempo parziale.

Art. 17

Piani di studio individuali

All'inizio del II anno di corso, lo studente deve presentare al Consiglio di Corso di Studio domanda di approvazione di un piano di studi individuale che deve essere redatto in conformità all'ordinamento didattico. Le eventuali modifiche devono necessariamente essere conformi all'ordinamento del corso e all'offerta formativa prevista nell'anno di immatricolazione.

Art. 18

Trasferimenti da altri corsi

I trasferimenti ed i passaggi sono consentiti se lo studente adegua il suo percorso di studio a quanto disposto dall'ordinamento didattico e dal Art. 6 comma 2 DM classi di L/LM e relativo commento - DM Linee guida.

Sarà cura dello studente richiedere la convalida degli esami già sostenuti e presentare un piano di studi (moduli che vanno richiesti alla Segreteria Studenti) affinché, in sede di convalida, si possa valutare in modo coerente ed organico la conformità degli esami di cui si chiede il riconoscimento all'acquisizione di un livello di conoscenza adeguato per conseguire una laurea nei corsi del nostro Dipartimento.

Gli studenti che si trasferiscono da un altro Ateneo al nostro possono presentare domanda senza alcun ulteriore contributo a titolo di tassa di trasferimento: saranno tenuti al solo versamento delle normali tasse universitarie.

Art. 19

Riconoscimento titoli di altri Atenei

Gli studi compiuti, anche in ambito europeo, con riguardo ad altri corsi di laurea sono valutati in crediti e riconosciuti in tutto o in parte ai fini del conseguimento del titolo di Laurea Magistrale in Giurisprudenza secondo quanto disposto dall'ordinamento didattico e dal Art. 6 comma 2 DM classi di L/LM e relativo commento - DM Linee guida.

Il riconoscimento viene approvato dal Consiglio di Corso di studio su parere della Commissione didattica.

Art. 20

Riconoscimento titoli di stranieri

Gli studi compiuti all'estero possono essere riconosciuti sulla base della legislazione vigente e dagli eventuali accordi stipulati con le sedi straniere.

Art. 21

Verifica della non obsolescenza dei contenuti

In caso di non obsolescenza si verifica la corrispondenza tra i crediti acquisiti e i crediti richiesti. In caso di disparità ogni docente è chiamato a indicare le parti da integrare.

In caso di obsolescenza si prevedono degli esami integrativi da sostenere sui singoli insegnamenti. Ogni docente deve indicare precisamente le parti da integrare.

Art. 22

Conseguimento del titolo di studio

Per conseguire la Laurea Magistrale lo studente deve acquisire almeno 300 crediti, comprendenti quelli già acquisiti in precedenti percorsi formativi riconosciuti validi dall'organo collegiale competente ai fini del conseguimento del titolo e aver sostenuto la prova finale che consiste nella preparazione e discussione di una tesi di laurea sotto la guida di un relatore e esaminata da almeno un correlatore.

In considerazione del fatto che a ciascun anno corrispondono in media 60 crediti, la durata normale del corso di Laurea Magistrale è di cinque anni.

Art. 23 **Articolazione del corso**

1. Il corso comprende attività formative raggruppate nelle seguenti tipologie:
 - a) attività formative di base, per **90** crediti;
 - b) attività formative caratterizzanti, per **132** crediti;
 - c) attività formative affini o integrative, per **30** crediti;
 - d) attività formative a scelta dello studente, per **12** crediti;
 - e) attività formative relative alla preparazione della prova finale, per **18** crediti; attività formative relative alla verifica della conoscenza della lingua straniera, per **3** crediti;
 - f) attività formative per ulteriori competenze linguistiche, per le abilità informatiche e relazionali, per tirocinio e per altre attività, per **15** crediti;

Art. 24 **Curricula e percorsi formativi specifici**

Il corso non prevede curricula o percorsi formativi specifici.

Art. 25 **Attività formative di base**

Le attività formative di base comprendono complessivamente **90** crediti. Esse sono raggruppate in ambiti disciplinari, comprendenti un determinato numero di settori scientifico-disciplinari e questi a loro volta comprendono (rispettivamente), gli insegnamenti previsti per il corso di Laurea Magistrale .

Le attività formative di base sono specificate nell'Allegato B1.

Art. 26 **Attività formative caratterizzanti**

Le attività formative caratterizzanti comprendono complessivamente **132** crediti. Esse sono raggruppate in ambiti disciplinari, comprendenti un determinato numero di settori scientifico-disciplinari e questi a loro volta comprendono (rispettivamente), gli insegnamenti previsti per il corso di Laurea Magistrale .

Le attività formative caratterizzanti sono specificate nell'Allegato B1

Art. 27 **Attività formative affini o integrative**

Le attività in ambiti affini o integrativi, previste dall'art. 10, comma 5, lettera b) D.M. 270/2004 comprendono complessivamente **30** crediti. Esse sono raggruppate in ambiti disciplinari, comprendenti un determinato numero di settori scientifico-disciplinari e questi a loro volta comprendono (rispettivamente), gli insegnamenti previsti per il corso di Laurea Magistrale .

Le attività formative affini o integrative sono specificate nell'Allegato B1.

Art. 28 **Attività formative a scelta dello studente**

Le attività a scelta dello Studente possono essere ricomprese tra tutti gli insegnamenti attivati nell'Ateneo (se tali attività appartengono al Dipartimento il piano viene approvato automaticamente, se di altri Dipartimenti devono essere vagliate dal Consiglio di Corso di Studio, o organo didattico competente, che verificherà le adeguate motivazioni fornite rispetto alla scelta, ed eventualmente inviterà lo studente ad indirizzarsi diversamente pur non potendo comportare il diniego nell'autonomia della scelta - cfr. D.M. n. 386 del 26 luglio 2007 Linee Guida per l'istituzione e l'attivazione, da parte delle Università, dei corsi di studio)

Art. 29 **Lingua straniera**

Sono attivati corsi di lingua straniera che prevedono l'acquisizione da un minimo di 3 crediti a un massimo di 9 crediti.

Art. 30

Altre attività formative per ulteriori competenze linguistiche, informatiche, telematiche e relazionali

Le attività formative volte ad acquisire ulteriori conoscenze linguistiche, nonché abilità informatiche e telematiche, relazionali o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, previste dall'art. 10, comma quinto, lettera c) del D.M. 270/2004, comprendono **15** crediti, di cui almeno **3** riservati alle abilità informatiche e almeno **3** riservati alle attività di tirocinio e seminari, così come disciplinati nell'articolo successivo.

Art. 31

Attività di tirocinio, seminari, stage

Al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro e di agevolare l'acquisizione di conoscenze dirette sul mondo del lavoro e delle professioni secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero del Lavoro n. 142/1998, lo studente è tenuto a svolgere periodi di tirocinio formativo in ambiti professionali pubblici e privati per un numero di crediti pari ad almeno **3** crediti.

Il tirocinio può essere sostituito con esercitazioni e con attività seminariali. La partecipazione ad attività seminariali consentirà il riconoscimento di **3** crediti, a condizione che si tratti di seminario della durata minima di **12** ore e che esso risulti organizzato in collegamento con uno o più corsi effettivamente attivati nell'anno accademico.

Art. 32

Periodi di studio all'estero

Gli studenti sono incoraggiati a partecipare al programma di mobilità internazionale Erasmus e a svolgere periodi formativi all'estero.

Art. 33

Attività formative relative alla preparazione della prova finale

Le attività di documentazione e di ricerca connesse alla preparazione della prova finale impegnano lo studente per almeno **18** crediti.

La prova finale consiste nella preparazione e discussione di una tesi di laurea sotto la guida di un relatore ed esaminata da almeno un correlatore.

Lo studente dovrà inoltre conseguire almeno **3** crediti inerenti alla conoscenza di una lingua straniera.

Art. 34

Propedeuticità

Ai fini di un ordinato svolgimento dei processi di insegnamento e di apprendimento si prevedono le seguenti propedeuticità:

- **Diritto costituzionale** precede ogni altra materia pubblicistica e comunque: Diritto amministrativo I, Diritto ecclesiastico europeo, Garanzie dei diritti fondamentali, Giustizia costituzionale, Diritto internazionale, Diritto penale, Diritto processuale civile, Diritto processuale penale, Diritto regionale;
- **Economia politica** precede ogni altra materia economica e finanziaria, e comunque: Economia aziendale, Economia cognitiva e sperimentale, Economia delle istituzioni, Scienza delle finanze, Storia del pensiero economico, Politica economica e globalizzazione;
- **Istituzioni di diritto privato** precede ogni altra materia civilistica, commercialistica, e comunque: Diritto civile, Diritto civile progredito, Diritto amministrativo I, Diritto commerciale, Diritto internazionale privato e processuale, Diritto processuale civile, Diritto del lavoro;
- **Istituzioni di diritto romano** precede ogni altra materia romanistica, ad eccezione di Storia del diritto romano;
- **Storia del diritto medievale e moderno** precede ogni altra materia storica medievale e moderna, e comunque: Diritto comune, Fonti e metodologie storico-giuridiche, Storia del diritto moderno e contemporaneo;
- **Diritto amministrativo I** precede ogni altra materia amministrativistica, e comunque: Diritto dell'ambiente, Diritto amministrativo II, Diritto pubblico dell'economia, Diritto urbanistico;
- **Diritto penale** precede ogni altra materia penalistica, e comunque: Diritto penale progredito, Diritto penale del lavoro, Diritto processuale penale;

- **Diritto commerciale** precede ogni altra materia commercialistica, e comunque: Diritto bancario, Diritto industriale, Diritto fallimentare;
- **Sistemi giuridici comparati** precede ogni altra materia comparatistica;
- **Diritto internazionale precede:** Diritto del commercio internazionale;
- **Diritto processuale civile** precede ogni altra materia processual-civilistica, e comunque: Diritto processuale civile comparato, Diritto processuale civile progredito, Diritto fallimentare;
- **Diritto processuale penale** precede ogni altra materia processual-penalistica, e comunque Diritto processuale penale comparato, Diritto processuale penale minorile, Diritto processuale penale progredito.
- **Diritto de lavoro** precede comunque Diritto del lavoro progredito

In ogni caso, il superamento di almeno due esami tra i seguenti: Diritto costituzionale, Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano, è propedeutico ad ogni altro esame ad eccezione di quelli del primo anno.

Art. 35 **Forme didattiche**

L'attività didattica si svolge sotto forma di lezioni, seminari e esercitazioni, anche avvalendosi di mezzi telematici che consentono l'insegnamento a distanza.

Art. 36 **Obblighi di frequenza**

Gli studenti frequentano i corsi secondo modalità e limiti definiti dal Regolamento Didattico d'Ateneo. La frequenza del corso e delle altre attività didattiche previste dal presente regolamento attribuisce al discente i corrispondenti crediti formativi con il superamento dell'esame di profitto.

Art. 37 **Prove di profitto e di idoneità**

La verifica dell'apprendimento degli studenti viene effettuata mediante prove d'esame preordinate all'accertamento della preparazione del candidato nella materia su cui vertono, e si svolgono secondo le modalità individuate dal docente all'inizio del corso, secondo criteri che ne garantiscano l'obiettività, la ragionevolezza e la pubblicità. Per gli insegnamenti articolati in moduli, gli ordinamenti didattici dei corsi prevedono un'unica prova di valutazione finale per più moduli e la relativa commissione esaminatrice deve comprendere i docenti di tutti i moduli interessati. Le ulteriori disposizioni sullo svolgimento degli esami di profitto sono disciplinate dal regolamento didattico d'Ateneo e di Dipartimento.

Art. 38 **Valutazioni del profitto**

La valutazione è espressa in trentesimi. La sufficienza è acquisita con 18/30. In casi in cui la preparazione risulti particolarmente brillante, oltre al massimo punteggio, può essere attribuita la lode.

Art. 39 **Valutazione della prova finale**

Le attività di documentazione e di ricerca connesse alla preparazione della prova finale impegnano lo studente per almeno **18** crediti. La prova finale consiste nella stesura e discussione di una dissertazione, sotto la guida di un relatore ed esaminata da almeno un correlatore, che documenti la capacità del candidato di padroneggiare la bibliografia rilevante, di organizzare in modo coerente ed efficace il dibattito sul tema e di elaborare autonomamente il problema.

Il voto di laurea è attribuito in relazione a 110, disponendo ciascun componente della Commissione della corrispondente frazione di 110. Può essere attribuita la lode all'unanimità qualora il punteggio di laurea sia 110. La Commissione, sempre all'unanimità, può attribuire la menzione o la dignità di stampa, a prescindere dal voto e nel caso del 110/110 anche in concorso con la lode, ma è necessaria la richiesta preventiva, da parte del relatore, della nomina di un secondo correlatore. Nell'attribuzione del voto la media aritmetica dei punteggi conseguiti negli esami sostenuti (espressa in valore frazionale a base 110) può essere confermata

o aumentata fino a 7 punti. Un aumento superiore a 7 punti (e fino a un massimo di 9) può essere concesso previa richiesta del relatore al Direttore di nominare un secondo correlatore e su parere conforme dei due correlatori.

La Commissione di laurea è formata da un numero dispari di componenti che vanno da almeno 7 a un massimo di 11. In ogni Commissione devono essere presenti professori o ricercatori del Dipartimento, o affidatari di corsi, per un numero pari ad almeno 4 su 7, o 5 su 9, o 6 su 11 a seconda del numero totale dei componenti. Possono far parte della Commissione anche i borsisti e i cultori della materia, ma possono fungere da primo correlatore solo coloro, tra questi, che si siano laureati da almeno due anni.

Art. 40 Docenza

La docenza è stabilita annualmente dal Consiglio di Dipartimento su proposta del Consiglio di Corso di Studio, nel rispetto delle indicazioni dell'art. 1, comma 9 del DM sulle Classi di Laurea.

Art. 41 Attività di ricerca e supporto delle attività formative

Sono attivati seminari di alto livello, la cui frequenza prevede l'acquisizione di 6 crediti formativi, con la partecipazione di autorevoli personalità del mondo dell'accademia e delle professioni.

Art. 42 Organizzazione della didattica

L'attività didattica è organizzata su base semestrale.

Art. 43 Valutazione della didattica

La valutazione della didattica si effettua tramite la distribuzione di appositi questionari agli studenti di ciascun corso.

Art. 44 Calendario delle lezioni e degli esami

Il calendario delle lezioni e degli esami è deliberato dal Consiglio di Dipartimento, su proposta del Direttore, con riferimento al calendario accademico. È affisso all'albo di Dipartimento e pubblicato sul sito.

Art. 45 Supporti e servizi per studenti diversamente abili

Sono presenti numerose forme di supporto e sostegno per gli studenti diversamente abili.

Art. 46 Orientamento e tutorato

Sono previste attività di orientamento rivolte alle matricole, all'inizio dei corsi, e attività di tutorato durante tutto il ciclo di studi.

Art. 47 Diploma Supplement

È previsto il rilascio del diploma Supplement.

Art. 48 Sito Web del corso

Il sito è consultabile all'indirizzo: <http://img.digspes.unipmn.it>

Art. 49 Disposizioni transitorie



Il corso è attivo per l'intero ciclo, pertanto non sono previste disposizioni transitorie, se non per le norme di raccordo per eventuali richieste di passaggio dagli ordinamenti precedenti all'attuale.

Art. 50

Natura del presente Regolamento

Il presente testo ha la natura di regolamento di corso di Laurea Magistrale previsto dall'art. 12 del DM 270/2004.

Art. 51

Entrata in vigore del presente Regolamento

Il presente Regolamento è in vigore a partire dall'anno accademico 2014/2015.